



AVEPRO

Roma, 16 gennaio 2018

7/2015

PROT. N. _____
(*Hic numerus in responsione referatur*)

Reverendissimo Padre,

l'Agazia AVEPRO ha recentemente ultimato la visita di valutazione esterna presso la Pontificia Facoltà Teologica "Marianum".

La visita è stata effettuata da una Commissione di esperti, scelti tra accademici di vari paesi europei, di comprovata esperienza nelle diverse discipline ecclesiastiche dopo che l'Istituzione aveva debitamente proceduto alla valutazione interna.

In allegato a questa lettera troverà copia del Rapporto finale di valutazione dell'Istituto al quale ora spetterà il compito di procedere alla redazione di un piano di miglioramento della qualità in accordo con le procedure e le linee guida dell'Agazia. Il medesimo rapporto finale viene inviato per opportuna conoscenza al Gran Cancelliere nonché alla Congregazione per l'Educazione Cattolica prima di essere pubblicato sul nostro sito web.

Desidero, altresì, ricordare che la valutazione è un processo ciclico, pertanto nei prossimi anni prenderemo contatti con la Facoltà al fine di concordare le modalità della prossima valutazione.

Profitto volentieri dell'occasione per rinnovarLe i sensi del mio distinto ossequio e confermarMi della Paternità Vostra

Suo devotissimo nel Signore

Padre Franco IMODA, S.J.

Presidente

Reverendissimo Padre
P. Denis S. M. Kulandaisamy, O.S.M.
Preside della Pontificia Facoltà Teologica "Marianum"
ROMA
- con allegato -

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ESTERNA

Pontificia Facoltà Teologica Marianum

Visita 7Esterna: 23-24 maggio 2017

Questo Rapporto di valutazione esterna (RVE) intende seguire la struttura indicata dall'AVEPRO nel *Modulo 6*, premettendo alcuni dati sulla Commissione di valutazione esterna (CVE) e sulla Pontificia Facoltà Teologica Marianum (PFTM), nonché aggiungendo alla fine due allegati ritenuti opportuni al fine di una conoscenza più dettagliata della situazione della Facoltà.

La Commissione di Valutazione Esterna

I membri della CVE, nominati dall'AVEPRO il 27 gennaio 2017, sono:

Prof. Andrzej S. WODKA (Accademia Alfonsiana, Presidente CVE)

Prof. Antonio MIRALLES (P.U. Santa Croce)

Prof.ssa Daniela DEL GAUDIO (P.U. Urbaniana, P.A. Sant'Anselmo)

Studiante Francisco Xavier GUTIÉRREZ AGUIRRE (P.A. Regina Apostolorum)

Concordato e approvato fra i membri della CVE il tempo della visita esterna nelle date 23-24 maggio 2017, il Presidente della CVE ha incontrato il Preside della PFTM e il Nucleo di autovalutazione nella sede del Marianum (22.04.2017) per elaborare il piano dettagliato della visita e convenire sugli altri elementi organizzativi. Nel frattempo la CVE ha lavorato a distanza, per incontrarsi presso l'Alfonsianum (20.05.2017), dedicando un ampio arco di tempo allo studio e all'analisi del RAV, all'approfondimento dei moduli AVEPRO e alla programmazione dettagliata della visita.

La Pontificia Facoltà Teologica Marianum

Nel 1950, Pio XII elevò la scuola teologica del Collegio Sant'Alessio Falconieri (1895)¹, al rango di Facoltà Teologica riservata ai frati Servi di Maria.

¹ Già dai tempi di papa Bonifacio IX (1398), l'Ordine dei Servi di Maria si occupava della mariologia intesa come servizio ecclesiale scaturente dal proprio carisma. Dal 1666, per due secoli, il Collegio romano *Enrico di Gand* ebbe la facoltà di rilasciare agli alunni del Collegio i gradi accademici in Sacra Teologia. Soppresso nel 1870, il Collegio fu rifondato nel 1895 sotto il nome di *Collegio sant'Alessio Falconieri* e dal 1928 si trova nell'attuale sede romana del Marianum.

L'erezione definitiva della *Facoltà di Teologia* avvenne nel 1955, con il diritto confermato di conferire agli alunni dei Servi di Maria i gradi accademici in Sacra Teologia. La Facoltà assunse ufficialmente il nome di «Marianum».

Nel 1957 vengono istituiti a Firenze i corsi del *Biennio filosofico*, mentre a Roma nasce uno speciale *Istituto di Mariologia* per la promozione e l'approfondimento del ruolo di Maria nell'economia della salvezza.

Nel 1960 l'Istituto viene ufficialmente riconosciuto dalla Santa Sede, con la facoltà di conferimento di uno speciale *Diploma in Mariologia*. Nel 1965 l'Istituto si arricchisce con la competenza di conferire *Dottorato in teologia con specializzazione in Mariologia*, avendo il diritto di iscrivere ai corsi accademici studenti, chierici e religiosi.

Dal 1971 la Facoltà assume il titolo di *Facoltà Pontificia*, ottenendo una più ampia possibilità d'immatricolare studenti (chierici, religiosi e laici) e la facoltà di conferire loro, a nome della Santa Sede, titoli, diplomi e i gradi accademici di *Licenza e Dottorato in Teologia* con la qualifica di "specializzazione in mariologia"².

Dal 1986 il Marianum si regola con gli *Statuti* e con il *Piano di studi* aggiornati e approvati definitivamente dalla Santa Sede.

Nel 2008 viene incorporato alla Facoltà l'*International Marian Research Institute (IMRI)*, dell'*University of Dayton* (Ohio, USA). L'IMRI offre i corsi per la *Licenza e il Dottorato in Teologia con specializzazione in Mariologia*.

Dal 2010 si collega alla Facoltà l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santa Maria di Monte Berico" (Vicenza, Italia). La Facoltà conferisce il grado accademico di *Laurea Magistrale (Licenza) in Scienze Religiose*, dopo il biennio di specializzazione, in corrispondenza agli equivalenti titoli dell'ordinamento civile.

1. Commenti generali sul RAV

Il Rapporto di Autovalutazione della PFTM è stato redatto in due fasi. Il "Primo RAV" riguardava gli anni 2005/2006 – 2009/2010 (RAV I). Per il quinquennio successivo è stato redatto il "Complemento – Aggiornamento 2010/2011 – 2014/2015", con l'aggiunta delle informazioni sul 2015/2016.

I due testi abbracciano unitamente un decennio di attività. Questo era dovuto in parte al passaggio di presidenza avvenuto nel 2011. Si interpose anche la necessità di preparazione della "Relazione sessennale" per il Capitolo Generale dell'Ordine (13.09–2.10.2013), il quale svolge una funzione valutativa

² Nel 1974 è stata istituita dal Consiglio Generale dell'Ordine, in dipendenza dal Priore Generale, la "Comunità di studio Marianum", su precisa indicazione del Capitolo generale del 1971. La comunità sostiene il funzionamento della Facoltà, annoverando i Servi di Maria che sono a servizio di essa a tempo pieno sia nel campo dell'insegnamento sia in quello amministrativo. La comunità cura anche il periodico *Marianum Notizie – Marianum News*.

propria, prendendo in esame programmazione a lungo termine, attività accademiche e scientifiche, nonché la situazione economica. L'improvvisa cessazione della collaborazione con l'Istituto Patristico Augustinianum nel 2015 ha creato un'incertezza sul futuro e ha provocato la necessità di ricerca di collaborazione con altri atenei romani, in particolare con la Pontificia Università Gregoriana.

Prodotto in tale contesto, il RAV attuale si trova esteso su 82 pagine. Oltre ai dati previsti dall'AVEPRO, vi sono ulteriori aggiunte, come l'allegato n. 14 PLAD (Premio R. Laurentin *Pro Ancilla Domini*) e un'appendice di 13 pagine dedicata al *Diploma Supplement* della Facoltà, relativa ai tre cicli della sua offerta formativa.

La CVE, con l'inizio della visita, ha inoltre ricevuto dati ulteriori che hanno gettato non poca luce sul contesto attuale e sullo stato della Facoltà, nonché sulle prospettive nuove tramite alcuni documenti recenti, forniti dall'attuale Preside uscente. Essi sono: "Incontro del Preside prof. Salvatore M. Perrella, OSM col Consiglio Generalizio OSM, 28.02.2017", di 15 pagine, e il "Contratto di collaborazione *ad experimentum* quinquennale tra il Marianum e l'Augustinianum", di 2 pagine.

Ulteriori dati utili per la visita sono stati reperiti dal sito web aggiornato della Facoltà (<http://www.marianum.it/>) e dall'*Annuario accademico* vigente.

In generale, il RAV riflette una fedeltà piuttosto alta rispetto alla natura di un documento del genere (il processo, la struttura e il linguaggio formale precisi e schietti) e in corrispondenza visibilmente aderente alla propria realtà accademica e infrastrutturale. Traspare dappertutto la risolutezza leale di aiutare il lettore nel cogliere non soltanto i dati oggettivi, ma anche le determinanti contestuali (storici e attuali) relativi allo stato tangibile e imparziale della Facoltà.

Arricchito dalla collaborazione continuativa da parte di varie istanze di governo e di ruoli operativi, il documento riflette esemplarmente la situazione reale e le dinamiche di progressivo miglioramento attuate dal Marianum. Da questo punto di vista sarebbe stato utile un organigramma riflettente tutti i livelli di responsabilità nel funzionamento dell'ateneo (esso è stato immediatamente predisposto ed è stato allegato al presente Rapporto come primo frutto della visita esterna).

Il RAV appare sobriamente fedele alla griglia ermeneutica coinvolta nell'autoanalisi tramite l'uso dello strumento SWOT. Anche qui, sarebbe stata più utile una più esplicita aderenza all'esplicitazione delle opportunità, avvertite nel testo ma con minore rilevanza. Come segnalate nel RAV, sono già ben presenti, ma ancora in fase di progettazione alcuni elementi essenziali per il processo della stessa autovalutazione, come ad esempio l'autovalutazione dei docenti, oppure la pianificazione strategica più professionale.

Generalmente, la PFTM coltiva già da tempo, per via interna (responsabilità davanti all'Ordine), una cultura accorta di promozione della

qualità, ora entrata in fasi più condivise con il mondo interno ed esterno e per questo anche più incisive e più fruttuose.

2. Situazione attuale della Facoltà

La PFTM appartiene alle 23 istituzioni di istruzione superiore pontificia romana e come tale ne riflette le caratteristiche e le problematiche tipiche. Legata ad una missione carismatica dell'Ordine dei Servi di Maria, e con ciò ad una cultura teologica mariana ormai plurisecolare, la Facoltà gode di una consolidata identità accademica e si muove all'interno di una missione di riflessione teologica unica nel mondo, visibilmente ecumenica e profeticamente condivisa con altri *Partners* nel campo.

Nonostante un percepibile deprezzamento della disciplina coltivata, la Facoltà non si risparmia nel conservare, sviluppare, esplicitare, integrare e promuovere, con rigore scientifico sempre meglio articolato, i dati mariani e mariologici nel pensiero e nella vita del Popolo di Dio. Missione questa, corroborata con una visione ecclesialmente condivisa e incoraggiata, ha un suo *valore unico*, benché, per sua natura, rimanga alquanto limitata come campo di ricerca, di didattica e di visibilità nel flusso del pensiero teologico globale. È percepibile anche la volontà di un continuo adattamento del linguaggio teologico-mariano adoperato a vari livelli di recezione scientifico-pastorale.

Affidata all'OSM, tale missione cerca di garantire la sua continuità, coltivando la formazione estesa su tre cicli accademici (Triennio Teologico Istituzionale, Licenza, Dottorato) e condivisa con altri *Partners*, dislocati a Roma e in altre parti nel mondo. Il profilo dello studente abbraccia pertanto esigenze di formazione distinte e regolate dalle *rationes* proprie. L'attività docente, a questo riguardo, è chiamata a dedicarsi ai programmi di mariologia, storia e spiritualità anche non accademici, legati al Diploma. Questi ultimi registrano numeri di frequentazione (attualmente 117 uditori) persino più alti rispetto a quelli strettamente accademici (attualmente 73 studenti).

Quanto alla sostenibilità del programma, essa è garantita da un numero elevato di collaboratori esterni, definiti "incaricati" (36) e "assistenti" (3) essendo per Statuto, lo status di "stabile" (8) e di conseguenza anche di "emerito" (3) riservato allo stato attuale ai soli Servi di Maria.

Con l'anno accademico 2016-2017 è stata ripresa la collaborazione con il Patristicum (Augustinianum) al livello del primo ciclo, secondo i programmi riorganizzati dal Marianum per il primo anno del triennio. La Facoltà ha anche dedicato un tempo significativo e non poche energie alla richiesta formale del Gran Cancelliere – Priore Generale dell'OSM – di programmare nuove possibilità collaborative con istituzioni pontificie romane, privilegiando l'avvio di un dialogo operativo, tuttora in corso, con la Pontificia Università Gregoriana.

Dal punto di vista economico, la gestione e la programmazione finanziaria è affidata direttamente al Governo Generale dell'OSM, tramite l'Economo

Generale e l'Economo della Facoltà nella stessa persona. L'amministrazione economica è condotta con precisione professionale (fondi riservati, ammortamento) e con strutture/strategie potenzialmente sviluppabili. Sarebbero, per esempio, auspicabili l'ufficio dell'economato autonomo e l'ufficio di sviluppo (anche per eventuali fondi esteri di dotazione).

Rispetto alle strutture, la visita della Commissione Esterna è stata avviata dopo la costruzione dei locali della nuova Biblioteca, della nuova Aula Magna, del locale per gli studenti e delle camere per i docenti ospiti, iniziata nel 2013. La sistemazione della nuova Biblioteca e l'inaugurazione della nuova Aula Magna nel 2016 sono risposte dinamiche e coraggiose alle minacce e ostacoli segnalati rispetto all'inadeguatezza delle infrastrutture.

La situazione attuale appare pertanto decisamente positiva e in laborioso sviluppo, nonostante alcuni punti di debolezza che cercheremo di rilevare in questo rapporto.

3. Riassunto degli incontri avvenuti durante la visita esterna

La CVE ha incontrato tutte le componenti del Marianum: autorità accademiche, amministrazione, docenti, personale, studenti e *Partners* esterni. Dai colloqui è apparsa evidente una grande disponibilità al dialogo e alla verifica, autentica lealtà nel presentare anche punti di debolezza e criticità, ma soprattutto molta competenza e trasparenza.

Il primo elemento che è risuonato con molta chiarezza in tutti gli incontri è il clima di famiglia e la cordialità dei rapporti che vige fra autorità accademiche e docenti e fra docenti e studenti, e, inoltre, fra comunità educante e personale ausiliario. La bontà delle relazioni favorisce il dialogo costruttivo e il processo educativo permettendo, grazie anche al numero ristretto di alunni, di seguire uno per uno.

Diversi professori hanno chiesto spontaneamente di incontrare la CVE, chiarendo ulteriormente i punti del RAV e fornendo una conoscenza più approfondita della situazione della Facoltà. In particolare sono stati illuminanti i colloqui con il Preside e con la Commissione di Autovalutazione che ha composto il RAV. Similmente, gli incontri con la Commissione per l'Amministrazione e con i vari *Partners* del Marianum hanno permesso di esplicitare meglio il rapporto con l'Ordine dei Servi di Maria e le procedure di gestione e di management.

Dagli incontri è emersa come difficoltà oggettiva il finanziamento delle attività educative, dell'aggiornamento dei docenti, dei progetti scientifico-educativi in genere, in parte per la particolare struttura dell'Ateneo, affidato alla gestione dell'Ordine dei Servi di Maria.

Dagli incontri con i docenti è emerso il bisogno di una maggiore capacità di progettualità interdisciplinare per favorire un lavoro di squadra, ma anche maggiore apertura alle diverse esigenze degli studenti, sia dal punto di vista

della didattica che degli sbocchi futuri dopo il corso degli studi.

Gli incontri con gli studenti, divisi per cicli, hanno messo in luce la serietà dell'impegno educativo dell'Ateneo, ma anche le aspettative degli studenti e il desiderio di una maggiore informatizzazione dei servizi di segreteria per una comunicazione più agevole. È emersa anche la necessità di avere spazi più efficienti per le lezioni, lo studio e la possibilità di incontri fra studenti.

A questo proposito si rileva il grande sforzo di rinnovamento e adeguamento delle strutture, specialmente della biblioteca e dell'aula magna, con effetti altamente positivi sulla vita della Facoltà.

Gli incontri con il personale hanno evidenziato, da un lato, buona volontà e competenza, dall'altro, qualche difficoltà nelle relazioni con qualche responsabile e, soprattutto, la necessità di rivedere l'organizzazione della segreteria per evitare turni di lavoro non più sostenibili.

4. Mission, obiettivi e piano strategico della Facoltà

Il RAV ha presentato una visione molto chiara per quanto riguarda l'orientamento specifico che ha motivato la nascita e lo sviluppo della Facoltà e che si riverbera nei cicli secondo e terzo e nel "Biennio di Mariologia" non accademico. Resta, tuttavia, da chiarire meglio la *mission* per ciò che attiene al primo ciclo (triennio istituzionale), specialmente riguardo all'orientamento specifico mariologico.

Tra le difficoltà oggettive viene segnalato che, nonostante la qualità della ricerca mariologica-mariana, sotto il determinante impulso dato dal Concilio Vaticano II, rimane assai diffusa nell'ambito delle scuole teologiche l'opinione del relativo valore della mariologia. Ciò si ripercuote sfavorevolmente sulla presenza numerica degli studenti, che permane limitata.

Un'altra difficoltà deriva dallo scarsissimo numero di laureati specializzati che poi continuino a perseguire la ricerca mariologica, donde la difficoltà di reperire docenti specializzati in mariologia. A questo si aggiunge la fatica ad individuare tra i Servi di Maria persone con attitudine alla ricerca e all'insegnamento.

La situazione economica aggrava la difficoltà di sviluppo della Facoltà per quanto concerne la necessaria crescita del numero di docenti stabili. La norma statutaria (articolo 7) stabilisce infatti che l'appartenenza all'Ordine dei Servi di Maria sia necessaria per essere docente stabile. Tale norma, se da una parte è causa di sollievo economico, in quanto gli stabili non sono remunerati e l'Ordine assicura loro vito e alloggio, d'altra parte riduce notevolmente la proporzione tra docenti stabili e non stabili. Questi ultimi, di conseguenza, sono portati a cercare altrove la necessaria stabilità per un proficuo lavoro di crescita personale riguardo alla docenza e alla ricerca. Benché la Facoltà abbia sempre ottenuto il sostegno economico dell'Ordine nelle sue richieste, queste si formulavano in termini piuttosto limitati, tenendo conto della situazione

economica generale dell'Ordine.

Non esiste ancora un vero e proprio piano strategico, anche se sono individuate alcune priorità da valutare e da affrontare, come per esempio lo studio dell'autonomia economica della Facoltà rispetto all'Ordine, un maggiore coinvolgimento degli studenti nei cicli secondo e terzo, l'ampliamento del numero dei docenti stabili.

La pubblicazione di studi monografici di alta qualità scientifica da parte dei docenti, nonché delle tesi di dottorato, contribuisce sicuramente al prestigio scientifico della Facoltà. Nondimeno, ciò sembra non incidere sul numero di iscritti al ciclo istituzionale (il primo ciclo), dal momento che esso appare equiparabile a quello delle altre Facoltà romane di teologia.

Dinanzi a questa situazione diventa più chiaro che i docenti stabili dovrebbero cercare nuove modalità per dare un'impronta più mariologica al primo ciclo. Pari passo, ciò dovrebbe tradursi nella pubblicazione di manuali di studio che tengano presente la specificità della mariologia come disciplina trasversale presente in tutte le altre, sia teologiche che pastorali. In questo modo, si spera, potrebbe generarsi una maggiore crescita d'interesse verso il Marianum e l'effettiva volontà di inserirsi nella sua offerta formativa.

Infine, occorre riflettere sul fatto che la percentuale degli studenti del biennio per la licenza (il secondo ciclo) che lo completano risulta decisamente scarsa rispetto al numero degli iscritti, com'è descritto nel RAV.

5. Risultati dell'insegnamento e della ricerca

La struttura della Facoltà comprende Corsi accademici e non accademici, considerati negli Statuti. Oltre ai tre cicli accademici, la Facoltà offre anche:

1. un Corso biennale di Scienze Religiose, non accademico;
2. un Corso biennale di Storia e Spiritualità dell'Ordine dei Servi di Maria, non accademico.

Inoltre sono da segnalare, sia per l'insegnamento che per la ricerca la *Cattedra Donna e Cristianesimo* e l'*Istituto Costanza Scelfo*, che sono fra loro interconnessi nelle finalità e nei programmi.

Il modello di apprendimento a cui sembra ispirarsi la Facoltà è riconducibile ad un quadro pedagogico di fondo che si qualifica più su una proposta di allineamento educativo che non su quella di apprendimento centrato sullo studente (cfr. RAV: SWOT 3.1.). Si nota una prevalenza della lezione frontale rispetto alla sperimentazione di moduli più adeguati, specialmente nel secondo e nel terzo ciclo, alle nuove proposte didattiche per l'apprendimento.

È in atto la revisione dei Programmi, come si rileva nel RAV, privilegiando i corsi di specializzazione che incontrano meglio le richieste/esigenze degli studenti. L'aggiornamento dei programmi è strettamente connesso con il modello generale dell'apprendimento perseguito nella Facoltà

dipendente dal riconoscimento-relazionamento in rete della stessa. Ciò costituisce un elemento importante per lo sviluppo di un progetto formativo più specifico e adeguato.

Come già rilevato, l'allargamento della stabilità a docenti non appartenenti all'Ordine dei Servi favorirebbe la creazione di un gruppo stabile di ricerca e di progetti di ricerca più mirati e condivisi. A tal proposito, si nota che, per quanto la Facoltà stia già operando per creare tra i docenti e gli studenti una cultura e qualità della ricerca mariologica sistematica, tuttavia non si può parlare ancora di una intensa e attiva cultura per la ricerca animata dalla stessa Facoltà. L'attività di ricerca è, infatti, lasciata al singolo docente e alle scelte proprie dei dottorandi, come rileva anche il RAV.

Sono da sottolineare l'intensa e competente attività della Biblioteca, la Rivista *Marianum. Ephemerides Mariologiae*, gli *Scripta Pontificiae F. T. «Marianum»*, la Collana scientifica di studi monografici a carattere interdisciplinare, pubblicata dai Professori della Facoltà, fondata nel 1953. La Collana, aperta alla collaborazione di tutti i docenti e di altri studiosi legati alla Facoltà da rapporti di lavoro, vuole essere anche mezzo per l'ascolto e la divulgazione delle voci di giovani ricercatori e occasione di interscambio culturale con altre collane scientifiche. Tra le pubblicazioni eccellenti si segnalano i volumi della *Bibliografia Mariana*, noti al mondo scientifico internazionale. Purtroppo, proprio gli *Scripta* evidenziano l'impostazione non programmata della ricerca in Facoltà. Ciò andrebbe rivisto con un programma più adeguato e dettagliato.

Da rilevare, inoltre, per quanto riguarda l'aspetto specialistico-mariologico, la collaborazione con l'IMRI di Dayton (attualmente però in qualche crisi) e con la *Pontificia Academia Mariana Internationalis*, nonché il Simposio Internazionale Mariologico (SIM) che si svolge ad anni alterni nella Facoltà. Tale simposio risulta sempre un momento altamente formativo e potrebbe essere potenziato come corso di aggiornamento per tutti i docenti di mariologia.

L'aggiornamento dei docenti, pur contemplato tra le responsabilità delle forme di governo della Facoltà (Statuti, art. 12-28, part. art. 20 b, 24 a e 28 b), dovrebbe essere maggiormente oggetto di specifica attenzione e/o programmazione della Facoltà.

6. Governance, management ed autonomia gestionale

La Facoltà è pienamente autonoma per ciò che riguarda la gestione accademica. Le diverse autorità accademiche si sono dimostrate efficaci nei loro ruoli. Tra gli ufficiali e il personale ausiliario non si è attivata la figura del cosiddetto "Promotore" e per ora non sembra necessaria.

Il numero molto ridotto di docenti stabili (7 su 12 auspicabili) ha fatto sì che la rotazione della carica di Preside sia avvenuta soltanto due volte negli

ultimi vent'anni con una possibilità di apertura a nuove risorse o nuove idee piuttosto ristretta.

Infine, la stretta dipendenza economica dall'Ordine pare limitare notevolmente la possibilità di sviluppo, soprattutto del corpo docente, per quanto riguarda sia la stabilità, sia la sostenibilità di progetti di aggiornamento o di didattiche innovative.

Sarebbe augurabile, a tal fine, una maggior indipendenza economica della Facoltà rispetto all'Ordine. Sarebbe opportuno anche creare un fondo, il cui reddito annuale permettesse la contrattazione di docenti stabili non appartenenti all'Ordine, nonché l'ampliamento delle attrezzature scientifiche e pedagogiche.

7. Punti di forza (Strengths), punti deboli (Weaknesses), opportunità (Opportunities) e pericoli (Threats) - SWOT

Dalla descrizione dello SWOT nel RAV si possono cogliere alcuni punti di particolare rilievo per l'Ateneo e le linee strategiche di qualità da favorire.

Come punti di forza, che risultano evidenti, si nota la forte identità mariologica, che orienta tutta l'attività accademica e la vita stessa del Marianum. Dalla visita è emersa, inoltre, la serietà e la qualità degli studi, l'attenzione personalizzata agli studenti che favorisce il rapporto apprendimento-insegnamento basato sulla relazione docente-studente, in vista della centralità dello studente nel processo educativo. Quest'aria di famiglia, che rende la Facoltà non solo un centro di studio ma una vera e propria palestra di vita, è un tesoro che conviene mantenere, potenziare e condividere.

Come punti di debolezza, emerge, invece, una problematica di carattere endogeno che nasce, come già segnalato, dalla stretta dipendenza della Facoltà dall'Ordine dei Servi di Maria, pur tanto importante per la sua storia e per la missione accademica. Si menziona anche una mancanza di *feed-back* da parte degli studenti che hanno finito gli studi e, generalmente, un certo deprezzamento accademico verso la mariologia. È emersa, infine, una problematica più complessa nel campo della comunicazione che esige un investimento di maggiori risorse, specialmente in campo informatico e pubblicitario. Questo per favorire i rapporti fra gli studenti e la segreteria o fra gli studenti e i docenti, nonché per pubblicizzare meglio a stessa Facoltà e le sue numerose attività.

Si raccomanda, quindi, l'aggiornamento degli strumenti didattici e una maggiore attenzione verso le esigenze degli studenti, specialmente riguardo alla cultura di provenienza o alla lingua. Sarebbe opportuno, inoltre, generare maggiori spazi di incontro e condivisione accademica ed extra-accademica.

Risulta alquanto insolito il fatto che nel RAV non siano meglio esplicitate le opportunità. Essendo questo uno dei principali punti nell'analisi SWOT, desideriamo offrire qualche suggerimento che permetta di riconsiderare e potenziare il valore di queste opportunità: incrementare gli spazi; migliorare la

stabilità del corpo docente in vista di una ricerca più integrata ai fini specifici della Facoltà; pubblicizzare più adeguatamente il Biennio Mariano e il Simposio Internazionale Mariologico che sono vere e proprie piattaforme di diffusione e promozione; potenziare la collaborazione con l'Augustinianum e con gli altri *Partners* già attivi, come i Carmelitani e l'Associazione "Koinonia S. Giovanni Battista".

8. Piano di miglioramento (in linea con le risorse economiche disponibili)

Come lo stesso RAV indica, la Facoltà non ha ancora un vero e proprio piano strategico basato sull'analisi dello SWOT. Tuttavia, la verifica sessennale a cui la Facoltà è sottoposta nei confronti del Capitolo Generale dell'OSM, l'impegno di verifica mensile nei Consigli di Presidenza e l'incontro annuale del Consiglio Generalizio con i frati impegnati in Facoltà, fanno emergere priorità da valutare e affrontare.

Va sottolineato che sono stati affrontati con coraggio e diligenza i punti proposti come priorità per tre anni. Aggiungiamo soltanto un punto di lavoro che non è stato incluso in questo piano provvisorio: elaborare un *piano di comunicazione istituzionale*. Questo presenta un doppio scopo:

Ad extra, per promuovere la Facoltà e la mariologia, in genere, facendo emergere l'importanza del Marianum come centro di studi a livello nazionale ed internazionale, grazie anche alle sue pubblicazioni.

Ad intra, per delucidare la proposta formativa e metodologica in vista di una più chiara presentazione degli studi a chi si avvicina alla Facoltà per la prima volta o a chi viene da una formazione più devozionistica in campo mariologico, per una proposta che tenga presente l'impostazione scientifica rigorosa, abbinata tuttavia ad una percepibile dimensione pastorale, anche al livello del linguaggio più attento a tale aspetto.

In conclusione, la Facoltà si presenta aperta verso il futuro e pervasa da uno spirito collegiale visibilmente in crescita. Questo può essere ulteriormente migliorato rafforzando la visione di sé come di una realtà più interattiva, con non pochi spazi ancora disponibili e modellabili verso ambienti di collaborazione e di condivisione delle attività di ricerca e di studio, di collegialità e di scambio, vitali per il futuro.

Superando alcune ristrettezze statutarie (come il già menzionato art. 7 degli *Statuti* sul profilo del docente stabile), la necessità di aggiornare e di adattare i servizi, fra cui, in particolare, la Segreteria Generale, il numero piuttosto limitato degli studenti, la difficoltà degli studenti del secondo ciclo a portarlo a termine, la "visibilità" ancora modesta nella comunità scientifica mondiale (ufficio di comunicazione), il Marianum potrà offrire nella Chiesa e nel mondo il suo specifico contributo con la passione educativa e la qualità che lo ha sempre contraddistinto.

9. Sintesi di rilievi operativi per la promozione della qualità

A conclusione del rapporto si intende puntualizzare alcune linee esecutive, emerse nel dialogo, utili per la programmazione strategica e per il piano di miglioramento della qualità del proprio servizio. Essi non sono esaustivi. Infatti, tutti gli *Stakeholders* della Facoltà sono invitati a recepire la valutazione esterna nell'ermeneutica più completa della *vision* e della *mission* del Marianum, presente nella sua vita dinamica e nel quadro realistico delle risorse a disposizione.

1. La Facoltà: l'indole, strutture, sostenibilità

L'indole specifica

- rinvigorismento della mariologia
- rinforzamento della motivazione carismatico-scientifica *ad intra*
- maggior visibilità *ad extra*

Governance e management

- più solida autonomia gestionale
- aggiornamento delle norme statutarie e regolamentari
- raggiungimento del numero dei docenti stabili (almeno 12)
- pianificazione strategica a breve e a lungo termine più consolidata

Sostenibilità economica

- indipendenza economica maggiore della Facoltà rispetto all'OSM
- ufficio economato/amministratore proprio
- fondi di dotazione (domestici e/o esteri)

2. L'offerta formativa e vita accademica

- impronta mariologica più incisiva nel primo ciclo
- manuali di studio di mariologia come disciplina trasversale
- nuove possibilità di collaborazione con istituzioni pontificie romane
- finanziamento adeguato delle attività educative e dei progetti scientifici
- adattamento scientifico e pastorale del linguaggio teologico-mariano

3. Il corpo docente

- autovalutazione dei docenti più consolidata
- progettualità interdisciplinare più condivisa
- apertura maggiore alle esigenze degli studenti (didattica e sbocchi futuri)
- percorsi chiari e attuabili per l'aggiornamento dei docenti

4. Studenti

- attenzione più ampia alle aspettative degli studenti (spazi, comunicazione)

- informatizzazione dei servizi di segreteria
- ampliamento delle attrezzature scientifiche e pedagogiche
- rimedio alle difficoltà degli studenti del secondo ciclo a portarlo a termine

5. Sviluppo

- l'Associazione ex-Alumni Marianum
- Ufficio di sviluppo/Pubbliche relazioni
- Piano di promozione di Marianum (*ad extra – ad intra*)
- regolamento interno aziendale per la gestione del personale non docente.

Roma, 7 luglio 2017

Prof. Andrzej S. Wodka, C.Ss.R.
Presidente CVE della PFT Marianum

Allegati

Allegato 1: Il programma della visita esterna del Marianum

Allegato 2: L'organigramma della PFTM

Visita Esterna AVEPRO
presso la Pontificia Facoltà Teologica Marianum
23-24 maggio 2017

PROGRAMMA DELLA VISITA

Martedì, 23 maggio

Orario	Attività	Note
08:30-09:00	Arrivi Commissione Esterna	
09:00-09:30	Incontro con il Preside, S. Perrella osm	
09:40-10:40	Incontro con il Nucleo Autovalutazione ¹	
10:40-11:00	Coffee Break	
11:00-12:00	Incontro con Coordinatori corsi ² e ricerca ³	
12:00-12:40	Visita Facoltà (Preside, V-Preside, Bibliotecario)	
13:00-15:00	Pausa Pranzo in Comunità di Studio Marianum	CSM
15:00-15:30	Incontro con Studenti I° Ciclo (28)	
15:30-16:00	Incontro con Studenti II° Ciclo (16)	
15:45-16:30	Incontro con Studenti III° Ciclo (4)	
16:30-17:00	Coffee Break	
17:00-18:00	Incontro con il Corpo docente (18)	
18:00-18:30	Incontro con i Partner Interni/Esterni ⁴	
18:30-20:00	Riunione Commissione Esterna	
20:00-21:00	Cena in CSM (A. Wodka – D. Del Gaudio)	

Mercoledì, 24 maggio

08:30-09:00	Arrivi Commissione Esterna	
09:00-10:00	Incontro con l'Amministrazione ⁵	
10:20-10:40	Incontro con il Personale non docente ⁶	
11:40-11:00	Altri incontri liberi ⁷	
11:00-11:30	Coffee Break	
11:30-13:00	Riunione Commissione Esterna	
13:00-15:00	Pausa Pranzo in CSM	
15:00-15:15	Incontro con il Preside	
15:20-16:30	Primi risultati e raccomandazioni (Facoltà, 80 ca.)	
16:30-17:00	Fine visita, riunione finale della CVE	

¹ Paolo Zannini OSM; Luca Di Girolamo OSM; Silvano Maggiani OSM, Gian Matteo Roggio MS; Kamil Zadrozny (dottorando, diocesi di Częstochowa).

² Fabrizio Bosin OSM – I ciclo; Luca di Girolamo OSM – II e III ciclo; Denis Kulandaisamy OSM – Corso Mariologia.

³ Silvano Maggiani OSM – Direttore pubblicazioni

⁴ Jorge Jiménez OSM – Reggente generale OSM per lo studio; Luke Michael OSM – Direttore Collegio Sant' Alessio; Giuseppe Caruso OSA – Preside Augustinianum; Cristina Vanuzzo KSGB – Responsabile Studenti di Koinonia S. Giovanni Battista; Giovanni Grosso O.CARM. – già-Preside dell' *Institutum Carmelitanum*.

⁵ Piergiorgio Mazzoleni OSM; Silvano Danieli OSM; Dott. Antonio Mazzella.

⁶ Impiegati Biblioteca (M. Luisa e Paolo), Personale ATA (Florensis e Giovanni), Segretaria Generale (Sr. Ornella Di Angelo).

⁷ Gian Matteo Roggio MS (rappresentante incaricati); Ermes Ronchi OSM; Ricardo Pérez OSM.

PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA «MARIANUM»

Organigramma

